

L'incredibile storia del re Bedahulu

Spettacolo con maschere del Topeng dell'isola di Bali (Indonesia)

Adattamento ed interpretazione: Enrico Masseroli

Maestro: I Made Djimat

Nell'isola di Bali, teatro, musica e danza sono espressioni quotidiane e necessarie di una cultura dove estetica e devozione religiosa (Bali Indu Dharma) s'intrecciano con sorprendente armonia.

Il *Topeng* - presente nella liturgia delle principali cerimonie nella forma *padjegan* - laddove un solo attore interpreta tutti i personaggi - è al tempo stesso rappresentazione sacra ed intrattenimento popolare. Col *Topeng* Bali celebra l'antico ordinamento sociale (di stampo feudale) e la propria storia. Eppure, le straordinarie vicende dei suoi eroi restano sullo sfondo di uno spettacolo invariabilmente strutturato nelle sue parti: il lungo prologo mostra i personaggi della corte, nelle loro danze stilizzate; quindi il gran ciambellano *Penasar* introduce l'episodio, tratto dalle antiche cronache, scelto per l'occasione, ma il racconto è presto sopraffatto dai lazzi dei grotteschi buffoni. Solo nell'epilogo, i protagonisti della storia, fanno la loro breve comparsa. Infine *Sidha Karya*, il re-demone, conclude la rappresentazione, concomitante al rituale sacerdotale.

Il famoso episodio qui rappresentato, accadde, secondo le cronache, nell'anno 1343. Prima di divenire *Bedahulu*, il nostro stimato re era onorato col nome di *Tapa Ulung* "eccelso nella meditazione". Ogni mattina saliva alla montagna per pregare e tale era il suo fervore che la testa sovente levitava nei cieli, per intrattenersi, diremmo "a tu per tu", con gli Dei.

Le immancabili malelingue insinuavano che fosse un po' orgoglioso dei suoi straordinari poteri... Di fatto, il giorno fatale, il re temerario dichiara al suo inseparabile attendente, il ministro *Pasung Grigis*: "oggi la mia testa salirà nel regno di Swarga; a colloquio con Shiva, se per mezzogiorno non sarà ridiscesa, consideratemi morto presso gli Dei".

Quando il sole è alto nel cielo, l'apprensivo ministro si fa vieppiù nervoso. Proprio in quel momento sopraggiungono dei contadini, diretti al mercato con un grasso maiale. Senza pensarci due volte, né contrattare sul prezzo, *Pasung* acquista la bestia e con un colpo secco del suo kris (spada), ne mozza la testa, ponendola prontamente sul collo regale... Ahinoi! anticipando di pochi istanti quella originale, che stava giusto rientrando... Troppo tardi!

Senza scambiar parola i due s'incamminano verso la reggia. Passando lungo la riva del lago Batur, il re scopre, rispecchiato dalle acque, il suo nuovo volto. Inorridito vorrebbe fuggire nella foresta ma *Pasung* lo convince a rientrare: farà costruire per lui un *balè* (un padiglione) talmente alto, che nessuno scoprirà mai il suo nuovo volto.

La nuova torre però diviene ben presto emblema di terrore. Il re, chiamato ora *Bedahulu*: "colui che ha cambiato la testa", scaglia frecce su chiunque osi alzare lo sguardo verso la sua dimora ed esige dai sudditi nuovi ed esorbitanti tributi. La sua voracità non ha freni: divora perfino le offerte, che i balinesi ogni giorno presentano agli Dei. Esasperato, il popolo chiede l'aiuto di *Majapahit*, il grande impero nella vicina isola di Giava. Accogliendo la richiesta, l'imperatore affida la missione al più brillante e famoso dei suoi ministri, l'astuto *Gaja Mada*.

Giunto nell'isola, dopo aver raccolto informazioni e testimonianze, l'eroe è ricevuto a palazzo, con tutti gli onori degni del suo rango. Richiesto se desidera qualcosa di particolare per il pranzo, ordina, insieme al riso, lunghe erbe di montagna ed un *kelé* (una piccola brocca dal becco lungo) per l'acqua. Così, portando il cibo alla bocca (con le mani) e bevendo, deve alzare la testa, ed il suo sguardo cattura, in cima alla torre, il terribile segreto.

Bedahulu monta allora su tutte le furie, imbraccia l'arco... Vorrebbe scagliare le sue frecce, ma non può: a Bali le norme della buona educazione sono sacre ed inviolabili, non si può colpire nessuno mentre mangia, a maggior ragione un proprio ospite! Nel mentre *Gadja Mada* assapora il suo cibo, *Bedahulu*, letteralmente, brucia dalla rabbia. Lo coglie allora un illuminato ravvedimento: capisce che per lui è giunto il momento di lasciare questa terra. Invoca dunque gli Dei affinché gli concedano il *moksa*, la liberazione. La preghiera è subito accolta, il suo corpo arde tra le fiamme, permettendo allo spirito, salito ai cieli, di ricongiungersi, alla sua testa originale. Bali, parimenti, ritrova la tradizionale armonia. Questo il mito, narrato dai vincitori, secondo gli storici *Bedahulu* fu sconfitto dopo un'eroica resistenza. L'isola divenne allora una provincia dell'impero giavanese *Majapahit*.

le maschere e i loro personaggi (in ordine d'apparizione)

La corte

- Topeng Keras** Ministro. Colui che mette in opera le disposizioni del re. Forte e risoluto.
- Topeng Tua** Vecchio e saggio consigliere, non può celare gli acciacchi dell'età.
- Penasar** Ciambellano. Servitore arguto, gioviale e smargiasso. Il personaggio chiave del Topeng. Lo story-teller, riferisce e traduce (a Bali dal Kawi, l'antica lingua letteraria, nelle tre lingue balinesi) i dialoghi dei protagonisti.
- Topeng Dalem** Il re. Modello divino, come sospeso fra cielo e terra, contempla e dispone. Simbolo di perfezione è figura androgina: la sua danza unisce le vigorose pose maschili alle sinuose ed eleganti movenze femminili.
- Wijil** Fratello minore di Penasar, burlone, lavativo e scansafatiche.

Bonderes (i buffoni)

Grotteschi popolari, godono di totale libertà espressiva. Come i caratteri e i tipi della "Commedia dell'arte" esibiscono i lazzi del loro repertorio. Possono interagire con l'episodio narrato, ma anche lanciarsi in estemporanee incursioni nell'attualità.

- Ketut** balzubiente, dai denti sporgenti, improbabile guida turistica
- Pak Es** gelataio, assai concitato quanto sordo.
- Orang Toris** turista "per caso", può cambiare *ad hoc* la connotazione linguistica
- Bondesa Tua** vecchio popolare, nostalgico ed arguto.
- Nyoman Semariani** ragazza dai tratti scimmieschi, civettuola, si pretende affascinante ed irresistibile danzatrice.

I protagonisti dell'episodio

- Patih Gadjà Mada** Il famoso ed astuto ministro inviato da Giava per ristabilire l'ordine a Bali. L'eroe che suggella l'annessione di Bali all'impero Majapahit.
- Dalem Bedahulu** Il pio re che per orgoglio e/o fatalità si ritrovò con la testa di maiale. Secondo fonti storiche, oppose una strenua difesa contro gli invasori giavanesi.

Epilogo

Sidha Karya letteralmente "colui che sa come portare a compimento l'opera". Indipendentemente dall'episodio narrato, solo l'apparizione di questo re demone può e deve concludere la cerimonia spettacolare. Temuto e atteso dai bambini, talvolta finge di rapirne uno, prima di lanciare loro caramelle e monetine rituali. Con la sua offerta, che depone nella parte più interna del tempio o a terra, placa gli spiriti maligni, riunendo la rappresentazione alla concomitante liturgia.

Nota tecnica: *Lontano da Bali non è facile avere a disposizione un Gamelan, l'orchestra di 25 – 30 elementi che accompagna il Topeng. Con la musica registrata (sebbene originale) si inverte un rapporto fondamentale, poiché l'attore non può dirigere, mentre danza, i musicisti. Ciò, inevitabilmente, limita e condiziona le possibilità dell'improvvisazione strutturale.*